

cela fare. Inoltre, e il nostro caso ne è un esempio lampante, bisogna disporre di tanta pazienza, e aspettare che maturino i momenti propizi».

Nel vostro io più profondo vi sentite più ascolani o più napoletani?

«E' difficile dirlo esattamente. Si consideri che, pur vivendo ad Ascoli Piceno, in famiglia abbiamo sempre respirato una certa "napoletanità". D'altronde, a mio parere le culture di queste due città hanno diversi punti in comune, come ad esempio l'approccio ironico alla vita».

Come recepisce il teatro napoletano il pubblico delle varie regioni italiane?

«A Napoli e in Campania in maniera entusiastica, naturalmente. In altre zone del sud, come in Calabria, Basilicata, Molise la risposta del pubblico è altrettanto convincente. In Sicilia il pubblico non ride mai, salvo spellarsi le mani alla fine della rappresentazione. La zona dove si trova più difficoltà è sicuramente la Toscana: i toscani hanno un loro modo di vedere la comicità che poco si attaglia allo spirito napoletano».

A quando uno spettacolo con Giuffrè dalle nostre parti?

«Il problema è che i contat-



La "Compagnia del Vico" al completo.

ti dei nostri agenti sono situati principalmente nel versante tirrenico, anche se con un po' d'impegno si potrebbe portare la compagnia ad Ascoli Piceno. Il costo, in fin dei conti, non è elevatissimo, soprattutto in relazione alla levatura artistica degli attori che ne fanno parte».

Quali sono i progetti per il futuro?

«Quest'estate siamo impe-

gnati in giro per l'Italia con la commedia "Ma c'è papà" di Peppino e Titina De Filippo; la tournée è iniziata a Viterbo il 10 luglio. Da ottobre, poi, saremo impegnati con un nuovo lavoro al Teatro delle Muse di Roma, nell'ambito della stagione invernale 1993/94. Per quanto riguarda i progetti a più ampio respiro, ci piacerebbe portare avanti l'impegno con la "Compagnia

del Vico", anche se nella nostra zona ci sono diverse difficoltà, legate soprattutto ai "tagli" operati nel settore culturale a tutti i livelli».

Nonostante la nostra città non possieda strutture a sostegno per le attività teatrali, essa è, comunque, patria di artisti che stanno emergendo o già emersi a livello nazionale. Emilio ed Enzo La Marca ne sono l'esempio.

# CEEDI

di CIOTTI EMIDIO

- IMPIANTI E MATERIALI ELETTRICI
- ILLUMINOTECNICA
- AUTOMATISTIMI PER APERTURE
- IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE CIVILI E INDUSTRIALI
- OPERE EDILI

ASCOLI PICENO - VIA PIAVE, 21 - TEL. (0736) 254185 - FAX 257931